

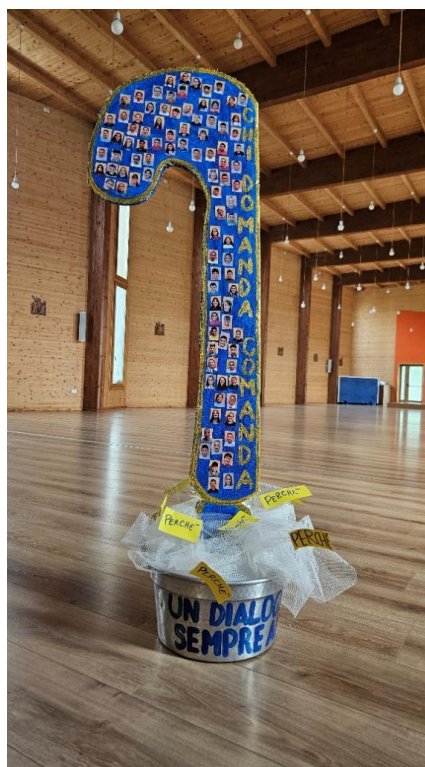
PARROCCHIA DI SANT'AGOSTINO
Corso Roma, 2 - Sant'Agostino
44047 TERRE DEL RENO (FE)
Codice fiscale: 81000070383 - Partita I.V.A.: 01521700383
Tel/Fax: 0532/84071- Cell. Ufficio: 349/2343438
E-mail: scuolamaterna@parrocchiasantagostino.eu

PROGRAMMAZIONE DOPOSCUOLA

Anno scolastico 2024-2025

UN DIALOGO SEMPRE APERTO

“Chi domanda comanda”



Una letterina anche per voi

Carissimi Genitori, carissime Famiglie, ogni anno redigo un' introduzione alla programmazione con lo scopo di coinvolgervi nel percorso ideato per i vostri figli cercando di far parlare le emozioni e non i tecnicismi. Credo intoccabile il principio secondo cui chi fa scuola ha a che fare col genere umano, e, soprattutto, con quella caratteristica che ci distingue dagli altri esseri viventi ovvero la capacità di sentire e, grazie a quel sentire, percepire la fondamentale necessità di progettare il proprio percorso di vita.

Dedico queste parole alla Vostra “pancia”, sede delle emozioni.

Quest'anno accompagneremo i Vostri bambini e ragazzi ad abitare il proprio mondo consapevoli che lo spazio non basta e ci faremo aiutare dalla filosofia che è amore per la sapienza. Da dove è nata questa idea? Proprio dai Vostri bambini e ragazzi che ci sollecitano di anno in anno con lo sguardo rivolto alla meraviglia per il mondo, con le loro domande di senso e con la loro capacità di fare del gioco l'attività “più seria” al mondo. E così, nella costruzione di questo itinerario che condivideremo, voglio proprio chiedervi di ricordare il tempo del gioco, di quando da bambini sembrava tutto possibile, tutto migliorabile; quando con una scatola e qualche costruzione davamo vita a città ideali, quando, in tutte le battaglie tra i super eroi, facevamo vincere quello che sentivamo più simile a noi, quello che ci piaceva di più senza ripercorrere film o cartoni che ci imponevano un'unica storia; vi chiedo di portare la vostra attenzione a quando il mondo adulto non sempre capiva il mondo che abitava la nostra mente, ricordate quando avevamo la testa piena di domande e cercavamo di avere l'adulto giusto di fronte? Perché da “piccoli” si sa, non tutti gli adulti che si incontrano meritano di ricevere le domande che si sentono...Vi chiedo questo, perché? Vi chiedo questo salto nel passato per connettervi con il presente dei Vostri figli perché anche se i giochi, le vite, le attività pomeridiane, il mondo attorno è completamente diverso, dentro, le emozioni generano la stessa incontrollabile confusione e solo accarezzando quella lontana confusione potremmo accogliere i bambini e i ragazzi di oggi e, forse, anche qualche bimbo di ieri. A tutto il mondo adulto porgo questo invito: “Venghino Signori Venghino Riconnettetevi con la grande fatica e l'immensa meraviglia che si vive solo quando si guarda il mondo dal basso”

Ringrazio chi ha letto queste righe, ringrazio chi sceglie di fare il genitore-regista occupandosi dei copioni e non del protagonismo delle scene che sono affare dei “piccoli”.

Vi auguro un anno di domande scomode e risposte difficili che saranno giuste solo se faranno nascere altre domande, ma soprattutto vi auguro di mettere in agenda una buona dose di stupore e gioco che non fa mai male. A nostro modo vi aiuteremo a ricavare tempo per il gioco perchè chiederemo la vostra partecipazione nella veste di un filosofo a tempo determinato che verrà ad incontrare bambini e ragazzi curiosi, giocheremo insieme e insieme cercheremo di stimolare domande, risposte ma ancora di più la meraviglia che si scatena nel vedere un adulto travestito ad imitare un filosofo. Collaborate insieme a noi nel rendere quest'anno meraviglioso.

Pamela Sambri

“La cosa **importante** è non smettere mai di **domandare**. La **curiosità** ha il suo **motivo** di **esistere**. Non si può **fare** altro che restare stupiti quando si contemplan*o* i **misteri** dell'eternità, della **vita**, della struttura meravigliosa della **realtà**. È **sufficiente** se si **cerca** di **comprendere** soltanto un poco di questo **mistero** tutti i **giorni**. Non **perdere** mai una **sacra curiosità**.”

ALBERT EINSTEIN

Chi siamo noi?

Il nostro Doposcuola è composto da 97 bambini: 49 maschi e 48 femmine.

Il nostro Team Educante è formato da 6 educatrici (Alice, Anna, Barbara, Francesca, Ilaria, Rebecca), di cui 2 fisse nel gruppo medie e 4 che si alterneranno, dopo ogni festività (Natale e Pasqua), tra i vari gruppi della scuola primaria. Siamo coordinate da Pamela e supportate da Don Gabriele.

Quest'anno i gruppi sono così suddivisi:

NOME GRUPPO	COMPOSIZIONE	LUOGO SVOLGIMENTO COMPITI
Pensiero	7 di 1°A, 5 di 1°B, 2 di 2°A, 3 di 2°B	Sagrestia
Mistero	3 di 2°A, 6 di 2°B, 3 di 3°A, 4 di 3°B	Piano superiore ricreatorio
Rebus	3 di 3°A, 3 di 4°A, 11 di 5°A	Corridoio ricreatorio
Enigma	2 di 3°A, 10 di 4°B, 6 di 5°B	Salone ricreatorio
Crisi	4 di 1°A, 4 di 1°B, 4 di 2°A, 6 di 2°B, 1 di 1°C, 2 di 3°A, 1 di 3°B, 1 di 3°C	Centro catechistico

I gruppi Pensiero, Mistero, Rebus ed Enigma sono composti da bambini frequentanti la scuola primaria. Il gruppo Crisi è invece formato da ragazzi frequentanti la scuola secondaria di primo grado. Dare un nome ai gruppi è il nostro primo compito, identità e collegamento costante con l'argomento della programmazione sono i binari in cui ritroviamo la motivazione di anno in anno.

Per quest'anno, il pranzo è preparato dalla cooperativa Gemos, che ci offre deliziosi piatti ben equilibrati ogni giorno, cucinati dal nostro cuoco Stefano in collaborazione con Silvia. Ai genitori chiediamo di comunicare l'assenza del proprio figlio o della propria figlia al numero del Doposcuola entro le ore 9:30 della giornata stessa per evitare di preparare cibo che poi non verrà mangiato.

Adeguandoci agli orari scolastici, il nostro pranzo è suddiviso nel seguente modo:

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Ore 12:10 → 50 bambini delle elementari + 3 educatrici	Ore 13:10 → 61 bambini delle elementari + 4 educatrici	Ore 12:10 → 50 bambini delle elementari + 3 educatrici	Ore 12:10 → 35 bambini di 1°, 2° e 3° elementare + 2 educatrici	Ore 12:10 → 35 bambini di 1°, 2° e 3° elementare + 2 educatrici
Ore 14:10 → 19 ragazzi delle medie + 2 educatrici	Ore 14:10 → 19 ragazzi delle medie + 2 educatrici	Ore 14:10 → 19 ragazzi delle medie + 2 educatrici	Ore 13:10 → 27 bambini di 4° e 5° elementare + 2 educatrici	Ore 13:10 → 27 bambini di 4° e 5° elementare + 2 educatrici
			Ore 14:10 → 19 ragazzi delle medie + 2 educatrici	Ore 14:10 → 19 ragazzi delle medie + 2 educatrici

Al termine del pranzo, il cancello di ingresso viene aperto per far entrare coloro che pranzano a casa e che ci raggiungono per il momento del cerchio, dei compiti e delle relazioni.

Un'altra figura estremamente importante per noi è Silvia, la nostra ausiliaria, che è al tempo stesso aiuto-cuoca e aiuto-educatrice, soprattutto per i tragitti da scuola al doposcuola.

Com'è una nostra giornata tipo?

La nostra giornata inizia alle 7:30 con il pre-scuola: 3 educatrici accolgono i bambini della scuola primaria entro le 7:50 per poi accompagnarli a scuola.

Nelle giornate di lunedì e mercoledì, andiamo a ritirare i bambini alle 12:10, pranziamo insieme a loro e poi li riaccompagniamo a scuola alle 13:10. Successivamente, alle 16:10 torniamo a prenderli per fare merenda con loro durante il post-scuola. Nelle giornate di martedì, giovedì e venerdì, invece, andiamo a ritirare i bambini alle 12:10 e/o alle 13:10. Dopo aver pranzato, ci ritagliamo sempre un momento per il gioco libero seguito, due volte la settimana, da un cerchio, momento in cui ci dedichiamo alla nostra programmazione e all'ascolto di ciò che anima i nostri ragazzi. In queste giornate, il tempo dedicato allo svolgimento dei compiti è di circa 1 ora e 30 minuti. Alle ore 16:30 ci riuniamo tutti insieme per fare merenda e dalle 16:45 alle 17:30 accogliamo i genitori per il ricongiungimento.

Per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado, ogni giornata inizia alle 14:10 quando autonomamente arrivano al doposcuola. Pranziamo insieme a loro e, come per i bambini delle elementari, ci si ritaglia un momento di gioco libero seguito da un cerchio una sola volta la settimana. Anche per il gruppo delle medie, viene offerta una merenda al termine della quale si riprende con lo svolgimento dei compiti fino alle ore 18:30. Previa autorizzazione scritta dai genitori, i ragazzi hanno la possibilità di uscire autonomamente durante il pomeriggio.

Il nostro stile educativo prevede di insegnare la cura degli spazi che ogni giorno frequentiamo. Per questo motivo, quando il tempo lo permette, i bambini e ragazzi si apparecchiano in maniera autonoma il proprio posto a tavola; ogni giorno, poi, ognuno di loro sparcchia il proprio posto e nelle giornate che non prevedono il rientro a scuola ogni gruppo, in maniera circolare, pulisce il salone nel quale pranziamo. Fanno eccezione i ragazzi delle medie che puliscono ogni giorno, in piccoli sotto-gruppi.

Osservazione e documentazione

Compito del nostro Team Educante è anche quello dell'osservazione e della documentazione; ciò non significa attribuire un giudizio ai nostri ragazzi ma porre l'attenzione sui loro bisogni e sulle loro necessità. Ogni giorno osserviamo le modalità di comportamento e di relazione, prendendoci il tempo per confrontarci tra noi ed eventualmente con la nostra coordinatrice. Mensilmente viene svolto un collegio con la coordinatrice stessa in cui vengono analizzate le osservazioni fatte per cercare di comprendere le reali necessità e bisogni dei bambini, con l'obiettivo finale di intervenire adeguatamente verso le problematiche o difficoltà emerse. Se la situazione lo richiede, attiviamo la modalità di coinvolgere le famiglie tramite colloqui per trovare con loro strategie comuni di intervento. Se necessario, coinvolgiamo al colloquio anche i bambini (dalla 4° elementare alla 3° media), perché riteniamo che la loro presenza possa stimolare e aumentare il loro senso di responsabilità e la cura con cui doposcuola e famiglia collaborano alla loro crescita.

Per tenere traccia di ciò che osserviamo, utilizziamo lo strumento del ReBujo, “registro, planner, quaderno creativo, guida di sopravvivenza”, ovvero un diario personale in cui ogni educatrice può appuntare anche le proprie emozioni, sensazioni, idee così come i propri pensieri.

Ulteriori strumenti di documentazione sono le foto e i video che, a fine anno, vengono utilizzati come modalità di narrazione e restituzione di ciò che ha caratterizzato la nostra quotidianità.

Corresponsabilità

Al momento dell'iscrizione al Doposcuola viene fornito ai genitori un regolamento in cui sono riportate le principali norme di frequenza:

- È severamente proibito l'uso del cellulare e di altri mezzi tecnologici per uso personale se non concordato con le educatrici da parte dei minori durante le ore di Doposcuola;
- E' severamente proibito avere comportamenti dannosi verso persone e oggetti, riconoscendo nei genitori la responsabilità dell'accaduto (con possibilità di richiesta di risarcimento in caso di danni gravi);
- Nel caso di reiterato comportamento inadeguato dei bambini/ragazzi e/o della famiglia, ci riserviamo il diritto di valutare l'allontanamento definitivo con comunicazione diretta alla famiglia stessa;
- La somministrazione di eventuali medicinali da parte del personale è assolutamente vietata, a meno che non sia concordata e stabilita da un "protocollo sanitario di somministrazione farmaco" redatto dal pediatra di comunità, il quale deve essere allertato direttamente dalla famiglia;
- Per permettere al servizio di Doposcuola di ritirare i bambini, è necessario che il genitore compili e firmi, nel diario/quadernino fornito dalla scuola primaria, gli appositi permessi. In caso di variazioni nell'uso del servizio di Doposcuola va sempre avvisata la scuola primaria scrivendo comunicazione sul diario/quadernino alle docenti.

“Le regole e i 'no' sono come dei paracarri ai lati di una strada; sono punti di riferimento, non debbono **cambiare** di posizione, non possono **decidere** di esserci o non esserci.”

PAOLO CREPET

Cos'è per te casa?

La casa è quel posto dove, quando ci andate, vi accolgono sempre.

(R. Frost)

Siamo tutti abituati a pensare alla casa come lo spazio dove convivono persone unite da legami familiari, un luogo amevole e sicuro dove rifugiarsi. Tenendo ben presente che la famiglia è il primo posto in assoluto a cui aggrapparsi quando si è in difficoltà, o semplicemente quando si è traboccanti di gioia, vorremmo però far interiorizzare ai nostri ragazzi una visione più elevata del concetto di “casa”.



Casa come Comunità, luogo di vita, posto in cui si rappresenta un modo diverso di entrare in relazione con l'ambiente circostante.

Attraverso l'aiuto delle molteplici domande di Socrate, con il metodo della maieutica, vorremmo far apprendere il valore della nostra Comunità.

Il posto in cui trascorriamo tante ore al giorno, deve essere per noi un luogo dello stare bene, dove si faranno risaltare i valori delle relazioni con gli altri.

Casa come Comunità è anche un luogo dove si possono curare le proprie ferite, trovare un'altra “tana”, che sia un rifugio dalle fatiche della vita quotidiana, aprendosi verso dialoghi costruttivi per superare ostacoli tramite l'aiuto dei pari. La Comunità può poi aiutare a coltivare progetti, sogni e aspirazioni.

Vorremmo far consolidare, nei bambini, il valore dell'accogliere e del sentirsi accolti, il valore della responsabilità verso l'altro e verso sé stessi.

Il nostro intento sarà affiancato dalla guida di Maria, Madre di Gesù, animatrice della Comunità poiché Maria stessa interagisce, ascolta, prega, accompagna, partecipa nella comunità. Pur essendo la Madre di Gesù, non si pone al di sopra dei discepoli, ma cammina insieme a loro con la sua presenza amichevole e umile, proprio quello che cercheremo di fare quest'anno.



Quali valori caratterizzano la tua vita?

Comprendere gli esseri umani è intelligenza.

Comprendere sé stessi è saggezza.

(Lao Tse)

Lo scorso anno insieme ai nostri ragazzi abbiamo parlato del tempo, non tanto del tempo che scorre, ma del tempo di qualità, quello a cui viene dato un vero valore. E a proposito di valore, abbiamo voluto approfondire con loro i valori fondamentali che abbiamo riconosciuto nel nostro servizio, ovvero: responsabilità, rispetto, collaborazione, empatia, fare la differenza ed entusiasmo. È giusto precisare che essi fanno parte, in realtà, di un ventaglio molto più ampio e ogni singola persona porta dentro di sé un pacchetto di questi valori che guida il proprio cuore. Come noi abbiamo riconosciuto quelli appena citati come valori caratteristici del nostro doposcuola, quest'anno con l'aiuto di importanti filosofi e pensatori



desideriamo guidare i nostri ragazzi alla scoperta dei propri valori personali. Socrate stesso adottò come suo motto “conosci te stesso”, riconosci prima di tutto quello che sei perché conoscere te stesso ti permette di riconoscere il modo più adatto di vivere felice. In qualcuno può prevalere il valore dell'amicizia, dell'amore o della fede, in qualcun altro quello della creatività, in qualcun altro ancora quello della lealtà. Consapevoli che scavare dentro sé stessi non è mai facile a nessuna età, cercheremo di riflettere insieme a loro e di aiutarli ad avere uno sguardo più introspettivo, perché pensiamo che riconoscere i propri valori sia fondamentale per capire sé stessi e per creare una migliore relazione con gli altri.

Ognuno ha il proprio “pacchetto” e non ne esistono di giusti o sbagliati, di migliori o di peggiori. In questo cammino ci accompagnerà la figura di Maria, simbolo di cieca fiducia nella parola di Dio, che viene scelta per incarnare suo figlio Gesù perché senza peccati. Maria simbolo anche di umiltà e di obbedienza, che partecipa attivamente alla vita di comunità e che accompagna il Figlio anche quando viene condannato a morte in croce. Donna, quindi, che dimostra di avere innumerevoli valori e che sarà un modello perfetto per i nostri ragazzi.



Cosa ti fa bene al cuore?

*Nulla rende felice un uomo
Quanto un cuore che gli somiglia.
(Papa Francesco)*

Siamo soliti pensare che ciò che è in grado di nutrire il nostro cuore sotto un aspetto emozionale sia strettamente collegato alla sfera affettiva, all'amore nel senso più puro e, in un certo senso, anche alla felicità. Tra le molteplici domande meritevoli di risposte che ci poniamo nella vita, questa è senza ombra di dubbio una delle più importanti e, forse, anche una delle più complesse da trovarvi una possibile risposta. Trovare ciò che fa bene al proprio cuore e acquisirne consapevolezza, significa trovare anche la giusta via per la felicità.

Certamente amare ed essere amati inietta una grande quantità di felicità; tuttavia quest'anno ci vogliamo concentrare su un concetto di felicità e di *ben-essere* del cuore che comprenda un aspetto più interiore e personale.



Fin dall'antichità il concetto di felicità veniva indicato con il termine *eudaimonia*, derivante dal greco *eu* (buono) e *daimon* (demone). Questo ha portato a pensare che è felice chi possiede un buon demone, ossia un'inclinazione nel perseguire il suo perfezionamento. Anche Aristotele tendeva ad individuare il concetto di felicità *nell'attività dell'anima dell'individuo secondo virtù*, collegandovi i concetti di saggezza e studio. Riteniamo che sia necessario, in un mondo dagli effimeri desideri e

dalle soddisfazioni facilmente e superficialmente raggiungibili, ritornare ad un concetto di felicità la cui realizzazione richieda fatica, impegno e costanza per poter essere duratura, riconosciuta e goduta appieno.

Esistono molteplici fattori che apportano benefici al cuore nella vita di ciascuno e i bambini non ne sono esenti. Lavoreremo, perciò, sul concetto di felicità come ciò che ci sta fa stare bene e ci fa stare bene con l'altro, come per esempio la gioia di condividere momenti insieme, gli abbracci, come ci si sente quando si ama e si è amati e si realizzano i propri obiettivi, praticando esercizi di autoconsapevolezza, di pensiero e riflessione fino a giungere alle accezioni più

alte di questo immenso concetto, che comportano anche l'esplorazione della fatica e dell'impegno visti non come nemici, ma come compagni di viaggio verso le nostre mete più ambite.

La felicità, quella reale, piena che accresce e giova il cuore è una fioritura umana, che porta l'individuo alla sua realizzazione come essere umano, in un costante perfezionamento dei propri valori e del proprio posto nel mondo, curando sé stesso e prendendo per mano chi lo circonda, in una danza genuina e solidale.

Quando il cuore soffre trova conforto nell'altro, nell'amicizia e allo stesso vicendevole modo l'amicizia arricchisce il cuore. L'amicizia è una realtà fondamentale della vita, benefica ma anche impegnativa, caratterizzante le relazioni che instauriamo. Quest'anno sarà Maria a guidarci in questo viaggio di consapevolezza. Maria si è sempre dimostrata come paladina del valore dell'amicizia e delle buone virtù. Ella spesso ha anteposto l'amicizia, l'attenzione, l'impegno e la fatica a sé stessa. Brevemente, Maria pospone tutto al bene, in un reale esercizio di *eudaimonia*, ponendosi come genuino modello di vita perché quando si ha un cuore buono, un cuore felice, non si ha più paura di niente.



Perché giocare è importante a tutte le età?

Si può scoprire di più su una persona in un'ora di gioco che in un anno di conversazione.
(Platone)



L'Alto Commissariato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite, con la risoluzione 44/25 del 20 novembre 1989, riconosce il gioco come un diritto inviolabile e insindacabile di ogni bambino. Ma nel dizionario Treccani si legge che il gioco è “qualsiasi attività liberamente scelta a cui si dedichino, singolarmente o in gruppo, bambini o adulti senza altri fini immediati che la ricreazione e lo svago, sviluppando ed esercitando nello stesso tempo capacità fisiche, manuali e intellettive”. Il gioco è quindi rivolto a tutti (bambini, adolescenti, adulti e anziani), si colloca ai confini fra il serio e il ludico, fra l'intelligenza e la leggerezza rivelandosi utile sia per sviluppare e

curare il fisico, sia per socializzare e imparare il rispetto delle regole.

Il gioco è il mezzo con cui i bambini sperimentano il mondo, ne costruiscono il significato e imparano a relazionarsi con gli altri. Giocare permette di esprimere l'immaginazione e di cimentarsi in nuove conquiste, alimentando l'autostima e vincendo così ansie, timori e paure. La spontaneità, il desiderio e il piacere tipici dei giochi permettono di costruire le fondamenta per un sano sviluppo affettivo, cognitivo e sociale. Gli amici con cui si gioca da bambini, ci mettono poi alla prova da adolescenti; quello dell'adolescenza è infatti un periodo caratterizzato dalla tendenza a trascorrere molto tempo con i coetanei e dalla voglia di acquisire indipendenza. Il desiderio dei ragazzi di sperimentare situazioni ed emozioni nuove, che talvolta sfociano in sensazioni di delusioni o di sconfitta, può provocare repentini cambiamenti di umore e di atteggiamento, i quali possono però essere alleggeriti grazie alla rete di amici che si è creata durante l'infanzia, che aiuta e si fa forza nel superare i



momenti di crisi tipici del periodo d'età. Le peculiarità dell'adolescenza sono le stesse dell'atto del giocare, in quanto "il gioco è pienamente gioco quando corrisponde al piacere della scoperta e della sua condivisione". In età adulta, giocare continua ad essere un mezzo per sviluppare l'immaginazione e la creatività, approfondire le relazioni e migliorare il proprio benessere emozionale. Da genitori, un modo ideale per interagire con i propri figli è il gioco guidato dai bambini, che richiede di sintonizzarsi, senza distrazioni, su ciò che stanno comunicando, pensando e sentendo. Da anziani, il gioco con i pari è ciò che permette di combattere la solitudine, mantenere vivo l'animo e in allenamento la mente. Se fatto insieme ai nipoti, è anche lo strumento per non perdere l'allegria di vedere ogni giorno il mondo con gli occhi pieni di stupore, come lo sguardo puro dei bambini.

Quest'anno "giocheremo alla filosofia". Cercheremo il più possibile di far vivere ai bambini delle esperienze connesse ai giochi, per far sì che possano risultare più stabili nei nostri ricordi. Per farlo partiremo dalle domande, e il gioco non sarà altro che la ricerca della soluzione. I bambini si pongono molte meno domande degli adulti (i quali se ne pongono in media 35mila ogni giorno) perché credono a ciò che viene detto loro; hanno cioè fede, così come anche Maria, nostra guida di quest'anno, aveva in Dio. Maria infatti, si affida alla Parola di Dio, al suo messaggio, anche se a volte difficile da comprendere, perché sa che non verrà abbandonata. Anche il nostro viaggio di crescita può essere costituito da ostacoli che ci rendono difficili la comprensione del motivo di ciò che accade, ma ricordandoci del coraggio della fede di Maria e della innocua semplicità che i bambini pongono in noi adulti, cercheremo di alleggerire questo viaggio con momenti di gioco che possono esserci di aiuto.

Qual è stata la tua più grande scoperta?

*Se ho fatto una qualche grande scoperta di valore, è dovuta più alla paziente attenzione che ad ogni altro talento.
(Isaac Newton)*

Con il termine scoperta, nel linguaggio comune, si fa riferimento a nuove ed eccezionali acquisizioni dell'esperienza umana strettamente correlata a nozioni, fenomeni, luoghi e oggetti fino a quel momento sconosciuti. Tale terminologia può fare riferimento a qualsiasi campo di ricerca (scientifico, medico, filosofico, umanistico, storico, artistico). Ma il termine "scoperta" può avere altre sfaccettature di significato?

Nel processo di crescita del bambino, risulta fondamentale l'aspetto dell'esplorazione, intesa come atteggiamento mentale naturale verso la conoscenza del mondo, sia da un punto di vista oggettivo che da un punto di vista soggettivo.



In ogni momento della giornata i bambini sono in un atteggiamento esplorativo verso nuovi concetti, orizzonti e avventure, utilizzando principalmente i cinque sensi, il pensiero logico-razionale e gli strumenti che hanno già a disposizione e di cui hanno già fatto esperienza.

Di conseguenza, il termine "scoperta" contiene una moltitudine di significati, quali: domande, curiosità, azione, ricerca e creatività. Non ci si focalizza solo sul "che cos'è" ma anche e soprattutto sul "perché" di questi molteplici simboli e significati, in quanto questo concetto porta con sé una continua relazione tra diverse parole, concetti, pensieri,

sentimenti ed emozioni.

"Imparare esplorando" pone un'attenzione particolare verso tutti gli aspetti di vita quotidiana di cui fanno esperienza i bambini, accentuando il suo significato educativo intrinseco. Quest'ultimo concetto pedagogico non può rimanere solo

strettamente collegato ad una circostanza caratterizzata da casualità, ma i bambini vanno guidati verso una progettazione educativa pensata, strutturata e progettata attraverso il metodo interrogativo, in cui le domande sono più importanti delle risposte.

I bambini, nelle domande, vedono un metodo e una motivazione alla nuova esplorazione, non cercano semplici informazioni ma possibili questioni o soluzioni a problemi posti durante la libera analisi dell'ambiente circostante e del loro campo di esperienza quotidiano. Attraverso il concetto di scoperta cercheremo di fortificare e accrescere la capacità che i bambini hanno di interrogarsi e di porre domande, grazie a un clima disteso e sereno all'interno del quale si possa arrivare ad un arricchimento reciproco attraverso le differenti idee, senza che nessuno si senta giudicato. Il motore del processo appena descritto è la curiosità.



Riprendendo la citazione “ogni volta che si insegna qualcosa ad un bambino gli si impedisce di scoprirla da solo”, il nostro obiettivo è quello di condurre tutti i bambini verso nuove scoperte attraverso lo stupore e la meraviglia ma senza precludere loro l'emozione di condurre da soli la propria ricerca, sapendo di avere continuo supporto e sostegno durante il percorso.

Nel nostro viaggio, Maria sarà “luce”; viene infatti definita “donna della luce” perché riesce a sconfiggere tutte le ombre della confusione. Essa viene rappresentata vestita di luce perché è circondata dalla luce di Dio e vive in Dio. Maria è la piena grazia ricolma d'amore. Il simbolo della luce rappresenta il sinonimo di scoperta dell'essere stata concepita senza il peccato originale e di essere la madre di Gesù; trasportando il travaglio della Chiesa pellegrina sulla terra, in mezzo alle persecuzioni del mondo e alle consolazioni di Dio, Maria porta Cristo Gesù agli uomini.

Il Team Educante consiglia:

“Che cosa è per te casa?”

- Da leggere: “Il posto giusto” di B. Masini e S. Mulazzani
- Da guardare: Wish (2023)

“Quali valori caratterizzano la tua vita?”

- Da leggere: “Cosa c’è nella tua valigia?” di C. Naylor-Ballesteros
- Da guardare: La spada nella roccia (1963)

“Cosa ti fa bene al cuore?”

- Da leggere: “Le scatole di felicità” di C. Norac e C. K. Dubois; “Ce la posso fare” di J. Benton (per la felicità più faticosa)
- Da guardare: La gabbianella e il gatto (1998)

“Perché giocare è importante a tutte le età?”

- Da leggere: “A caccia dell’orso” di H. Oxenbury e M. Rosen
- Da guardare: Nona, corto Disney (2021)

“Qual è stata la tua più grande scoperta?”

- Da leggere: “(Non) imparerò (mai) a volare” di G. Cregut e P. J. Rimau
- Da guardare: I Croods (2013)

Di cosa faremo tesoro?

Quest'anno faremo tesoro dei temi trattati negli anni precedenti. Nello specifico:

- Valore del tempo di qualità (Kairos), cercando di riempire le giornate dei nostri bambini creando relazioni emotivamente stabili e valorizzando le particolarità di ognuno;
- Responsabilità, rispetto, collaborazione, empatia e fare la differenza, che sono la base del nostro doposcuola e sono i valori che caratterizzano la nostra quotidianità;
- L'Arte, linguaggio che utilizziamo spesso nei nostri momenti di cerchio;
- I 5 linguaggi dell'Amore, per far sì che i nostri bambini e ragazzi comprendano le diverse modalità di comunicare l'amore e l'affetto;
- Il coinvolgimento di voi genitori, per un percorso di arricchimento reciproco;
- La parte spirituale, perché è un arricchimento personale.

GENITORI
M
P
A
T
I
KAIROS
G
E
U'
A
R
T
ESPONZA
S
A
B
RISPETTO
L
COLLABORAZIONE
T
A'
A
M
R
E

Le nostre iniziative!

Martedì 17 dicembre 2024

Cena di Gala di Natale

Giovedì 24 aprile 2025

Gita a Bologna presso la Biblioteca di San Domenico, per dialogare e sorseggiare cioccolata calda insieme ai frati

Giovedì 29 maggio 2025

Cena di chiusura del progetto “Convivio di Stelle”, aperta alla comunità che potrà proclamare la squadra vincente. Durante la serata, infatti, i cuochi riproporranno le ricette imparate durante l’anno.

Mercoledì 4 giugno 2025

Festa finale del Doposcuola

Venerdì 6 e sabato 7 giugno 2025

Gita di due giorni insieme alle Scuola dell’Infanzia Sacro Cuore di Sant’Agostino e il Polo dell’Infanzia Filippo Mantovani di Mirabello.

Ci saranno inoltre:

- Numerose serate pizza, durante le quali i nostri bambini e ragazzi possono ricoprire il ruolo di “quasi educatori”;
- Gli incontri per il progetto “Convivio di Stelle”, laboratorio a numero chiuso, le cui date sono già state fissate per le due squadre di cucine;
- Due serate laboratoriali, a numero chiuso, che verranno proposte dopo Natale.

Alice
Anna
Barbara
Francesca
Ilaria
Rebecca
Silvia
Stefano
Stefania
Pamela
Don Gabriele